MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

Comune di Pisa

PISA · SCIENZA

Il pittore e lo scienziato. L'amicizia tra Galileo Galilei e Lodovico Cardi detto “Il Cigoli”



MURALES - KOBRA

Un’amicizia pisana tra arte, osservazione e nuove idee

Tra la fine del **Cinquecento** e i primi decenni del **Seicento**, **Pisa** conobbe la proficua collaborazione tra due delle più importanti figure del tempo, il pittore **Lodovico Cardi detto il Cigoli**, e lo scienziato **Galileo Galilei**. Questa relazione, tanto stretta da delinearsi in un’autentica amicizia, ha offerto esiti di grande rilievo nei rispettivi campi e rappresenta un inestimabile documento per approfondire le biografie e l’operato di questi due importanti intellettuali.

Entrambi condividevano una passione per le rispettive discipline. Il Cigoli, ad esempio, si servì del **cannocchiale galileiano**, incorporando i risultati delle sue osservazioni nelle opere pittoriche e confrontandosi con l’amico su ipotesi scientifiche. Galilei invece disegnava, al punto che il suo discepolo e biografo Vincenzo Viviani riferisce che Galilei amava ricordare come gli sarebbe piaciuto, se avesse potuto cambiare mestiere… fare il pittore.

Sebbene gran parte del materiale sia andato disperso, tra cui un ritratto del Cigoli fatto da Galilei, resta una preziosa testimonianza del loro rapporto: un **ricco carteggio** sviluppatosi tra il 1609 e il 1613, pubblicato per la prima volta nel 1959 e poi riedito nel 2009. Questo epistolario è formato da ventinove lettere del Cigoli e due di Galilei. La raccolta, frammentaria, non esaurisce una conoscenza che probabilmente risale a diversi anni prima. I due, quasi coetanei e originari di zone vicine, potrebbero essersi incontrati in età formativa a Firenze.

Lo scienziato e l’artista

Galileo Galilei, nato nel 1564 a Pisa, è considerato uno dei **fondatori della scienza moderna**. Fu un pioniere dell'astronomia grazie ai suoi miglioramenti del telescopio, che gli permisero di fare scoperte rivoluzionarie come i quattro maggiori satelliti di Giove, le fasi di Venere e le macchie solari. Queste osservazioni hanno fornito prove decisive a favore del modello eliocentrico di Copernico, che metteva il Sole al centro del sistema solare, in contrapposizione al modello geocentrico prevalente. Oltre alle sue scoperte astronomiche, Galileo fece significativi contributi alla fisica. Con i suoi **esperimenti sul moto**, dimostrò che tutti i corpi cadono alla stessa velocità in assenza di resistenza dell'aria, sfidando le teorie aristoteliche predominanti.



Ludovico Cardi, noto anche come Cigoli, è stato tra i **maggiori artisti del Cinquecento**, nato nel 1559 a Cigoli, vicino a San Miniato, e morto nel 1613 a Roma. Fu un artista poliedrico, noto per la sua capacità di integrare il classicismo rinascimentale con le prime pulsioni protobarocche.

Cigoli studiò a Firenze, dove divenne un allievo di Alessandro Allori e assimilò influenze dal lavoro di grandi maestri come Michelangelo e Raffaello. La sua arte si distinse per l'uso

sapiente della luce e dell'ombra, caratteristiche che prefiguravano lo stile barocco. Oltre che alla pittura, Cigoli si dedicò all'architettura, progettando varie chiese e strutture pubbliche, sebbene meno conosciuto in questo campo rispetto ai suoi contributi pittorici. La sua carriera fu relativamente breve, ma il suo impatto sull'arte italiana del suo tempo fu significativo, influenzando lo sviluppo del Barocco.

Passioni e Opinioni Condivise

L'amicizia tra Cigoli e Galilei si cementò anche grazie alla condivisione di passioni e opinioni su vari temi, quali l'ammirazione per Michelangelo, la musica, la letteratura (in particolare Dante), la pittura fiorentina. Spesso affrontarono insieme le medesime battaglie, scambiandosi sostegno morale. Celebre è la lettera di Galilei del 1612, in cui sostiene la superiorità della pittura sulla scultura, rifacendosi a un dibattito inaugurato da Leonardo da Vinci.



Le opere dei due intellettuali risentono dell'influenza reciproca. Il Cigoli rinnovò in parte la sua iconografia grazie alle osservazioni scientifiche di Galilei. Nell'Adorazione dei Pastori del 1599 e del 1602, inserì immagini della luna sulla base delle ricerche dell'amico. Nella Deposizione della Galleria Palatina di Firenze, aggiunse sole e luna alle estremità della Croce, forse stimolato dalle discussioni sui corpi celesti con Galilei.

Un esempio emblematico dell'influenza di Galilei su Cigoli è l'affresco nella cupola di Santa Maria Maggiore a Roma, commissionato nel 1610. Durante la realizzazione dell'opera, Cigoli utilizzò il cannocchiale galileiano, disegnando osservazioni delle fasi lunari. Basandosi sul **Sidereus Nuncius di Galilei**, Cigoli rappresentò una luna "galileiana", con una superficie irregolare e craterizzata, sotto l'immagine della Vergine.

Anche Galilei si avvalse del supporto di Cigoli nelle sue ricerche. Quando preparava il trattato Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari, pubblicato dall'Accademia dei Lincei, utilizzò le osservazioni celesti di Cigoli. Inoltre, l'artista probabilmente fornì il disegno del ritratto di Galilei per il frontespizio del volume.

La Fine di un'Intensa Collaborazione

Nel 1613, Cigoli si ammalò gravemente e morì. La perdita dell'amico fu un duro colpo per Galilei, come testimoniato dalle lettere di comuni conoscenti, come Federico Cesi, che espresse il suo dolore, lodando la gentilezza, bontà ed eccellenza del Cigoli, e Luca Valerio.

L'amicizia e la collaborazione tra Cigoli e Galilei rappresentano tuttavia un esempio eccezionale di come arte e scienza possano integrarsi e arricchirsi reciprocamente. Le loro

opere, influenzate da questa feconda interazione, testimoniano l'importanza del dialogo tra discipline diverse e l'eredità duratura lasciata da due grandi menti del Rinascimento.